



» Il caso | Leghisti lunedì hanno bloccato l'arrivo dei migranti alla «Cà Matta» sulla Maresana. I sindaci convocano una nuova assemblea

Profughi, il controblitz: voto per il via libera

Riunione al Parco dei Colli dopo lo stop lombard

Prima dovevano arrivare nel weekend, poi lunedì, infine ieri, ma della quarantina di profughi dell'Africa Occidentale non c'è ancora traccia. Ieri sera il gruppo non era ancora arrivato nella nostra provincia, anche perché al momento non c'è alcuna certezza sulla loro destinazione. Le possibilità che i profughi arrivassero alla Maresana sembravano ormai ridotte al lumicino dopo ciò che era successo nei giorni scorsi. Cioè le polemiche sul possibile utilizzo della «Cà Matta» alla Maresana, e il blitz dell'ex vicesindaco leghista di Ponteranica Santo Giuseppe Minetti in qualità di vicepresidente del Parco dei Colli, istituzione proprietaria della struttura. Minetti ha convocato a sorpresa un Consiglio di gestione andato deserto, cosa che gli ha permesso di rispondere negativamente alla richiesta della Prefettura. Invece ora la vicenda potrebbe arricchirsi di un nuovo colpo di scena: l'ufficialità è attesa in giornata, ma domani verrà convocata un'assemblea della comunità del Parco composta dai sindaci dei dieci Comuni (Bergamo compresa) e dal presidente della Provincia. Numeri alla mano (la maggioranza è di centrosinistra) dovrebbe dare un nuovo via libera all'utilizzo della Cà Matta. «Serve chiarezza, visto che attualmente esiste un cortocircuito tra la decisione del presidente del Parco Claudio Marotta (che in un primo momento aveva garantito la disponibilità, ndr) e quella del vicepresiden-



Il corteo

Sabato si è diffusa la voce che alla «Cà Matta», struttura di proprietà del Parco dei Colli in territorio di Ponteranica, era previsto l'arrivo di 30 richiedenti asilo: immediate le polemiche sollevate dalla Lega e da sindaci del centrodestra. Lunedì, con il segretario federale Matteo Salvini, i lombard hanno effettuato un presidio

te vicario Minetti», dice il sindaco di Ponteranica Alberto Nevola. Minetti non ci sta: «L'assemblea può essere convocata dal presidente o dal direttore, entrambi in ferie. Ho quindi forti dubbi sulla sua legittimità: mi opporrò in ogni modo possibile». Intanto la Prefettura continua a mantenere il massimo riserbo sulla vicenda, anche perché da domani la «Cà Matta» potrebbe tornare a disposizione. In caso contrario, l'ipotesi sarebbe quella di raffreddare gli animi, magari suddividendo il gruppo di profughi su più strutture. «Chiedete alla Prefettura, sono loro che decidono», si smarca don Cristiano Visconti, direttore del Caritas. Bruno Goisis,

presidente della Comunità Ruah che gestisce l'accoglienza insieme alla Diocesi, conferma: «Siamo anche noi in attesa di indicazioni da parte della Prefettura, che a quanto mi risulta sta ancora cercando un luogo idoneo». Si era parlato di Casazza, dove si trova una delle strutture più grandi destinata ad accogliere i profughi, ma l'ipotesi secondo Goisis «non è prati-

La replica

Per il Carroccio «quella convocazione è illegale, ci opporremo in ogni modo»



cabile». Intanto, dopo il presidio leghista di lunedì alla Cà Matta, continuano gli attacchi del Carroccio. Sotto accusa non solo il presidente forzista del Parco dei Colli Luciano Marotta, reo secondo la Lega di aver dato il via libera all'accoglienza dei profughi senza aver convocato il Consiglio di gestione, ma anche l'assessore ai Servizi Sociali cittadino Maria Carolina Marchesi: «È vero che l'assessore, in qualità di rappresentante del Comune di Bergamo, non ha voluto contattare il vicepresidente Minetti, in quel momento facente funzione in assenza del presidente, e se sì per quale motivo?», chiede il capogruppo leghista Alber-

to Ribolla in un'interrogazione. Bisognerà poi capire quale sarà l'atteggiamento di Marotta al rientro dalle ferie, dopo essere stato di fatto sconfessato dal suo secondo. Anche perché anche alcuni rappresentanti forzisti hanno preso parte al presidio leghista. Ma la stessa Lega frena sulla richiesta di dimissioni di Marotta, ipotizzata nei giorni scorsi: «Se i profughi non arriveranno alla Cà Matta l'episodio si può considerare chiuso — spiega il segretario provinciale leghista Daniele Belotti —. In caso contrario ne chiederemo le dimissioni».

Fabio Spaterna

© RIPRODUZIONE RISERVATA